

STRAGE DI SANTO STEFANO DI CADORE

«La colpa è della velocità, inutili i rimorsi»

I familiari di Mattia Antoniello, del papà Marco e della nonna materna Maria Grazia indignati per le parole dell'investitrice

«Alla base della strage c'è l'eccessiva velocità e qui l'automobilista che l'ha causata non può sottrarsi alle sue enormi responsabilità». I familiari delle vittime della tragedia di Santo Stefano di Cadore sono quasi indignati dal tentativo di Angelika Hutter, l'automobilista tedesca che ha causato l'incidente, di chiamare in causa un guasto dell'auto, e dal suo "tardivo" pentimento.

«L'eccessiva velocità, determinante per le conseguenze terribili della tragedia, non dipende da "fattori terzi", è inaccettabile addurre come alibi un guasto, e l'iniziale "disinteresse" pesa come un macigno: troppo facile provare rimorso adesso», spiegano, attraverso i loro legali, le famiglie dei tre morti.

Finora i familiari del piccolo Mattia Antoniello, del papà Marco e della nonna materna Maria Grazia Zuin, le vittime della strage di Santo Stefano di Cadore, hanno preferito non rilasciare dichiarazioni, mantenendo un profilo molto basso, sia per il dolore immenso che provano e che ogni giorno diventa più forte, sia per il rispetto e la fiducia nel lavoro della magistratura.

Per loro, però, è stato troppo apprendere che Angelika Hutter, l'automobilista tedesca di 33 anni che guidava l'Audi A3 che il 6 luglio scorso ha falciato i tre innocenti che camminavano tranquillamente sul marciapiede, dal carcere della Giudiceca sostiene che sarebbe stato un guasto meccanico della sua vettura la causa dell'incidente.

«Sarà la consulenza tecnica disposta dalla Procura di Bellu-

I parenti delle vittime si sentono offesi dalle dichiarazioni dell'automobilista

no ad accertare la fondatezza di questa circostanza», premettono Elena Potente, che in un solo colpo ha perduto il figlioletto, il compagno e la mamma, e Rocco Antoniello, il fratello di Marco, alludendo alla perizia (senza contraddittorio tra le parti) affidata dal Pubblico ministero della Procura di Belluno, Simone Marcon, titolare del procedimento penale per triplice omicidio stradale a carico della 33enne, all'ingegner

Andrea Calzavara per ricostruire la dinamica, le cause e le responsabilità del sinistro e di cui attendono con ansia le conclusioni i familiari delle vittime che si sono affidati a Studio3A, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, che ha indicato quale consulente tecnico di parte l'ingegner Mario Piantoni e come legale l'avvocato Alberto Berardi di Padova.

«Ma anche ammesso che la macchina abbia avuto un qualche problema tecnico, non c'è il minimo dubbio che la causa principale della tragedia e delle sue proporzioni sia la velocità tenuta dalla Hutter, che andava quasi al doppio del limite vigente in quel tratto di strada, di 50 chilometri all'ora, com'è stato già ampiamente comprovato, e qui la responsabilità è tutta, solo e indiscutibilmente della conducente», proseguono Elena Potente e Rocco Antoniello che si dicono «perplesși», se non «offesi», in merito ai presunti sentimenti di pentimento e rimorso che oggi Hutter afferma di provare in carcere. —

C.M.

F. REPRODUZIONE RISERVATA



L'auto sulla quale viaggiava Angelika Hutter, che ha investito e ucciso tre persone

GRANDI EVENTI: IL SOGNO DI PORTARE VASCO ROSSI

Parco di San Giuliano nuovi sopralluoghi per altri grandi concerti

Il parco di San Giuliano è in pole position per altri eventi e grandi concerti a partire dalla prossima primavera. Non c'è nulla di definitivo ma nelle scorse settimane ci sono stati almeno un paio di sopralluoghi di società che organizzano concerti.

«È vero che c'è un forte interesse nei confronti del parco», conferma Fabrizio Doria, direttore operativo di Vela, la società del Comune che organizza eventi e che si relaziona quindi con i soggetti

che, sul suolo pubblico, vogliono organizzare manifestazioni in città, «e ci sono stati anche alcuni sopralluoghi. Ma è presto per parlare di chi potrebbe arrivare».

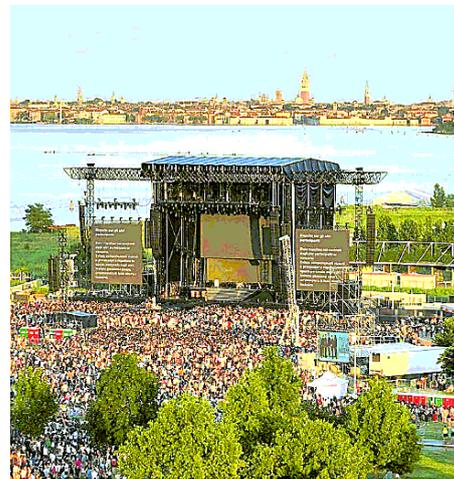
Nomi, per il momento, non se ne fanno. Ma la macchina è già in movimento. L'interesse delle società produttrici di concerti arriva dopo la "promozione" per l'organizzazione del concerto dei Pinguini Tattici Nucleari che lo scorso 7 luglio hanno portato nell'area verde di San Giuliano circa

60 mila persone, un pubblico composto soprattutto da giovani e famiglie. Un concerto riuscito anche se c'è stato qualche disagio nel deflusso, a fine concerto, sulle strade di Mestre ma soprattutto verso Venezia. Aspetti che potranno essere migliorati in vista delle prossime manifestazioni. L'area di San Giuliano potrebbe anche essere aiutata dal fatto che, all'Arena di Verona, i concerti rock probabilmente non si terranno più. La giunta comunale di Verona infatti a giunta comunale di Verona ha deliberato di recedere dalla possibilità concessa a Fondazione Arena di organizzare eventi extra-lirica, esercitando una facoltà prevista dall'accordo stipulato nel 2013 tra il Ministero per i beni e le attività culturali, Fondazione e Comune, e dal contratto di concessione

dell'Anfiteatro che era stato invece sottoscritto nel 2022. Una revoca dettata dalla necessità di mettere l'Arena a disposizione del Comitato Olimpico tra febbraio e marzo 2026 nelle condizioni migliori grazie ai lavori di riqualificazione in vista delle cerimonie di chiusura dei Giochi Olimpici invernali e delle Paralimpiadi Milano-Cortina 2026. Lavori che comporteranno una spesa di 15 milioni di euro. «Un'occasione unica per Verona», ha spiegato il sindaco Damiano Tommasi. Ma un'occasione che potrebbe aprirsi anche per Mestre e per il parco di San Giuliano anche se certo si tratta di uno spazio molto diverso e con capienza maggiore.

Uno dei sogni del Comune è quello di riuscire a riportare Vasco Rossi. —

F. REPRODUZIONE RISERVATA



I Pinguini Tattici Nucleari al parco di San Giuliano

Luiss
Business
School

Scopri l'Hub Veneto delle Dolomiti, il polo di alta formazione manageriale di Luiss Business School in Veneto. Situato a Belluno, l'Hub offre un prestigioso ambiente accademico con Palazzo Bembo come sede di studi. Esplora l'offerta formativa:

- Master Full-time per neolaureati
- Programmi Executive per manager, professionisti e imprenditori

Luiss Hub Veneto delle Dolomiti
Palazzo Bembo, Via Loreto 34, Belluno

